

YOUNG

orienta il tuo futuro

EDIZIONE 2019

SCUOLA E LAVORO: DALLA FORMAZIONE ALLA PROFESSIONE



Provincia di Lecco

Camera di Commercio
Como-Lecco

Indice

Più formazione e più occupazione	pag. 3
Un mercato del lavoro sempre più ampio	pag. 4
I flussi in uscita dal sistema scolastico	pag. 6
Dalla scuola superiore all'università	pag. 10
Con la laurea verso il mercato del lavoro	pag. 13
Giovani occupati e alla ricerca di un impiego	pag. 16
Non solo lavoro dipendente: l'imprenditorialità giovanile	pag. 20
La domanda di lavoro delle imprese	pag. 22
Glossario	pag. 23

Elaborazione dati e redazione a cura di



in collaborazione con
Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco

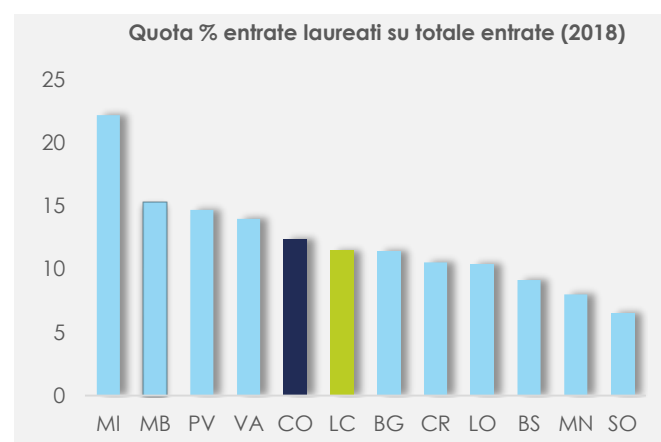
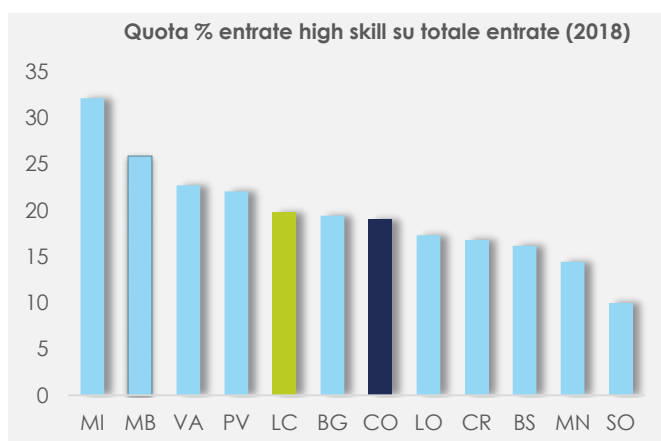
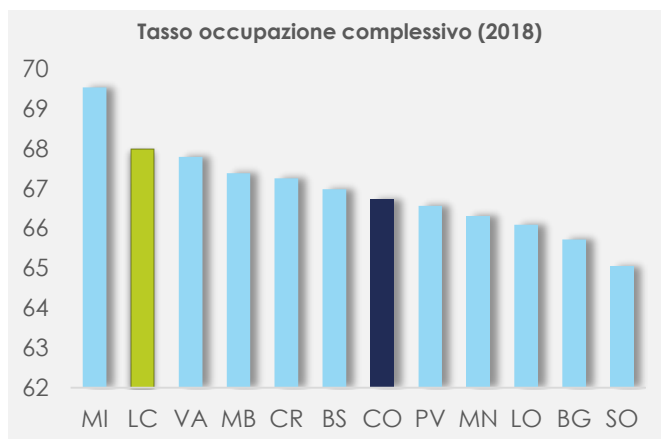
Più formazione e più occupazione

In un mercato del lavoro sempre più fluido e selettivo, caratterizzato da dinamiche e oscillazioni rapide, fortemente connesso ai processi innovativi e ai trend generati dalla globalizzazione, la domanda di lavoro espressa dalle imprese viene solo in parte soddisfatta da un'offerta adeguata in termini di conoscenze e di competenze. Un aspetto, questo, che assume maggior evidenza e rilevanza in contesti socio-economici dinamici e competitivi, quali sono le realtà produttive comasca e lecchese.

Il sistema formativo (nella sua articolazione professionale e tecnica ed in quella universitaria) e il sistema delle imprese sono sempre più consapevoli del gap ancora elevato che esiste fra formazione e lavoro, tra ciò che si apprende in aula e le necessità reali delle imprese e del mondo del lavoro più in generale. Nel territorio lariano, di Como e di Lecco, nell'ultimo decennio si sono progressivamente sviluppati programmi e iniziative concrete finalizzate a creare condizioni per un migliore raccordo tra domanda e offerta, sia in termini quantitativi che qualitativi; i risultati non sono mancati.

La conoscenza delle dinamiche in atto nel mercato del lavoro, con particolare attenzione a quello giovanile e a quello "locale" (ormai non più definibile dai confini provinciali), rimane un "punto di partenza" per tutti i soggetti che interagiscono con il mercato del lavoro; in primo luogo – sul versante della formazione – con coloro che si occupano di orientamento scolastico (nella secondaria di 1° grado) e di orientamento universitario e professionale (nella secondaria di 2° grado).

Questo report - presentato nell'ambito di un'ampia e articolata iniziativa di orientamento ("Young, orienta il tuo futuro") - intende fornire un set di informazioni mirate per meglio focalizzare le dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro.



Fonte: elaborazione PTSCAS su dati Istat

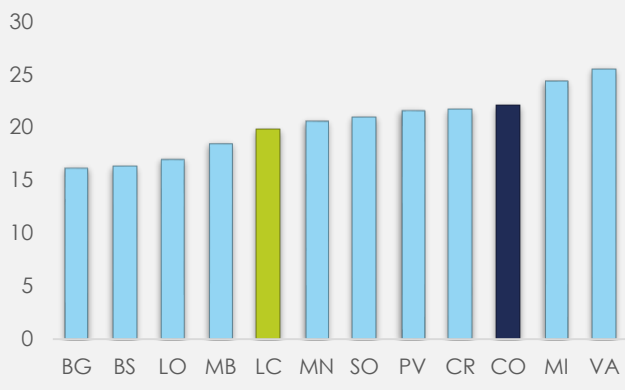
Un mercato del lavoro sempre più ampio

Di seguito alcune informazioni introduttive, di carattere generale:

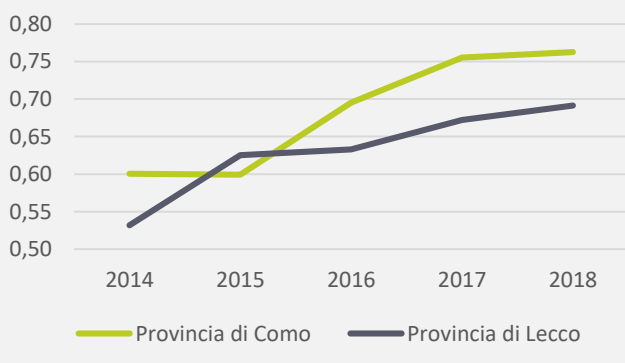
- A Lecco (soprattutto) e a Como il tasso di occupazione complessivo nel 2018 si è attestato su valori medio-alti, ampiamente al di sopra del valore medio nazionale.
- La propensione delle imprese ad assumere figure di elevata specializzazione è risultata, nel 2018, discretamente elevata.
- Più contenuto, invece, l'orientamento delle imprese verso l'assunzione di personale laureato.
- Il tasso di disoccupazione giovanile registrato nel 2018 - sia a Como che a Lecco - è ancora piuttosto elevato, pur se decisamente inferiore a quello medio italiano.
- Il rapporto tra popolazione attiva anziana (60-64 anni) e giovane (20-24 Anni) è in crescita nell'ultimo quinquennio; un dato legato all'invecchiamento demografico che indica, nel medio periodo una crescita delle uscite dal sistema del lavoro del segmento più anziano (pensionamenti) a vantaggio della componente giovanile.
- Risulta in progressivo aumento la mobilità dei lavoratori residenti in provincia di Como e di Lecco, in particolare verso l'area milanese e brianzola; appare consistente anche la mobilità all'interno della "regione Insubrica" Canton Ticino incluso (vedi mappa pag. 16).



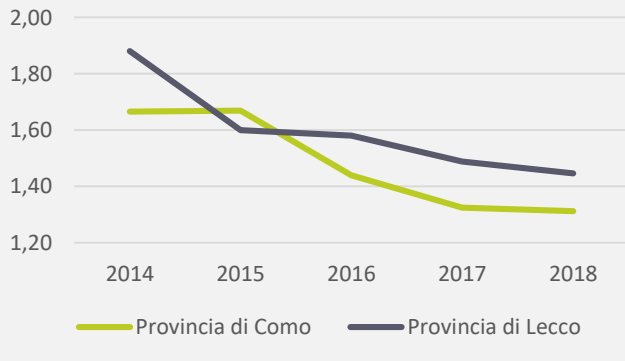
Tasso di disoccupazione giovanile (2018)



Rapporto tra attivi 60-64enni e 20-24enni, 2014-2018

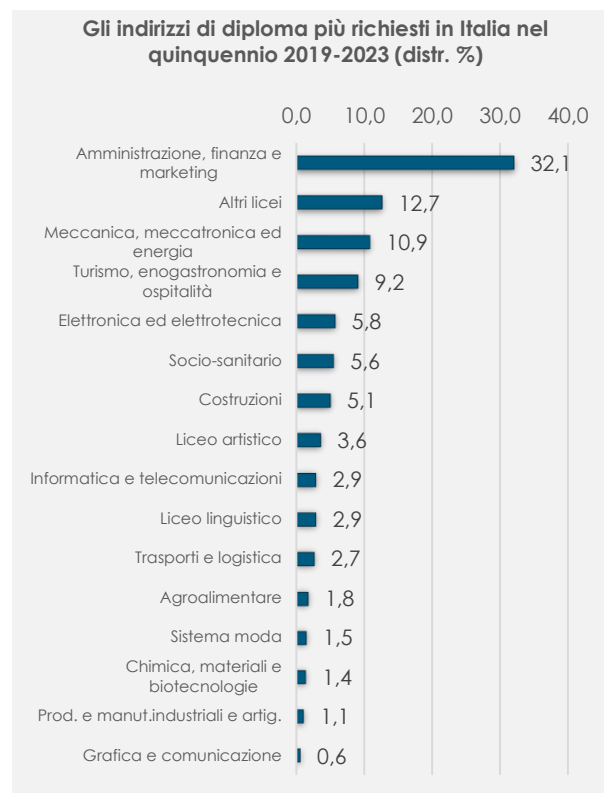
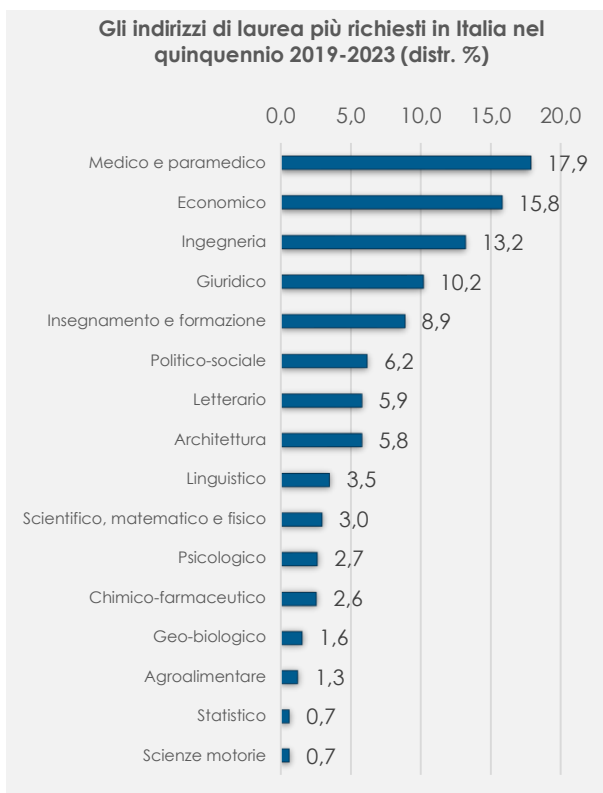
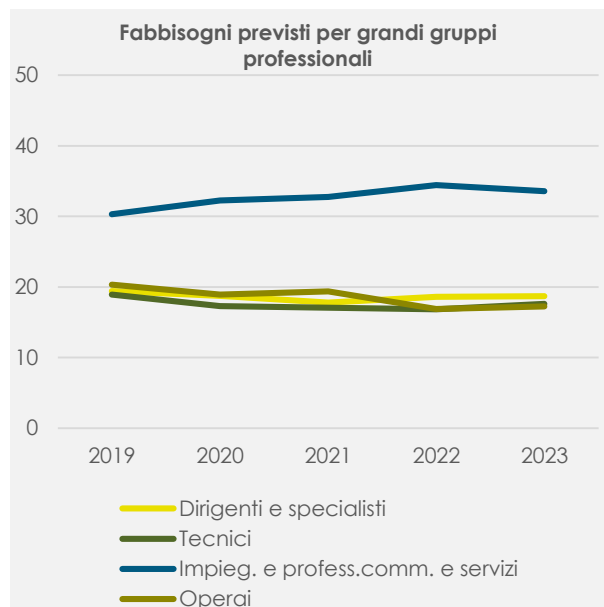
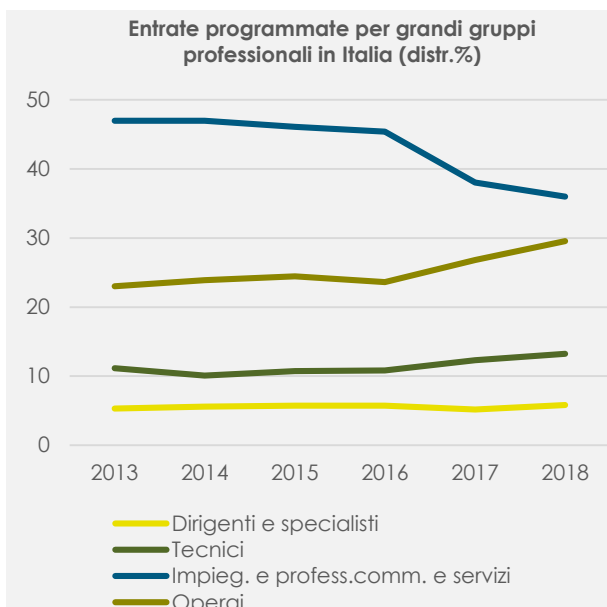


Rapporto tra attivi 20-24enni e 60-64enni, 2014-2018



Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati ISTAT

ITALIA - I fabbisogni delle imprese nei prossimi 5 anni

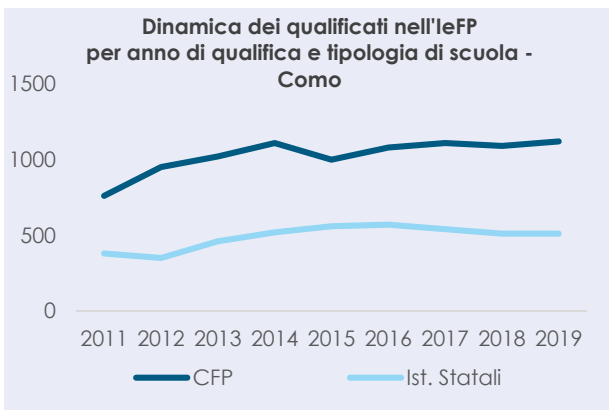
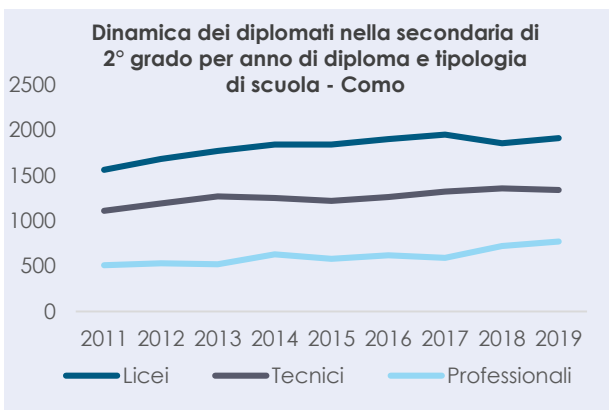
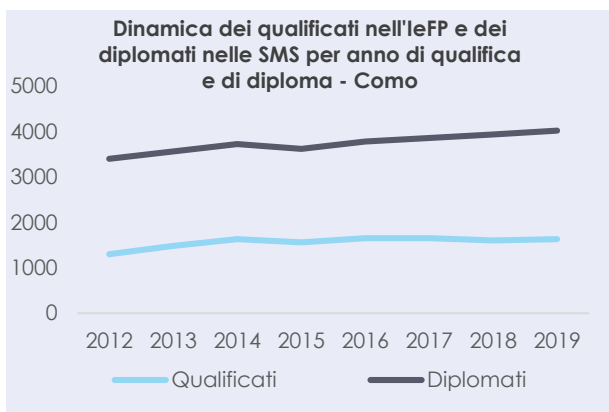


I dati riportati sono tratti dal modello di previsione relativo all'occupazione e riferito all'intero territorio nazionale per il periodo 2019-2023, realizzato nel 2019 per conto di Unioncamere Nazionale. Il modello fornisce dati anche per le quattro grandi aree geografiche (Nord Ovest, Nord Est, Centro e Sud-Isole), ma non è disponibile il dettaglio regionale.

I flussi in uscita dal sistema scolastico



COMO



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

In Provincia di Como è ancora in leggera crescita il flusso di studenti che hanno conseguito un diploma (nella scuola secondaria) o una qualifica professionale (nel percorso di Istruzione e Formazione Professionale IeFP). Al termine dell'anno scolastico 2018-2019 l'insieme di diplomati e qualificati è pari a circa 5.550 unità (erano 5.500 nel precedente anno scolastico). L'aumento è in gran parte ascrivibile all'insieme dei diplomati (che registrano una crescita di circa 100 unità), mentre è in leggera flessione la dinamica del segmento in uscita dal sistema dell'IeFP.

Sono dati, questi, di particolare rilevanza per una prima valutazione del rapporto tra formazione e lavoro e per un'analisi dei flussi di entrata nel mercato del lavoro giovanile.

In dettaglio, nel 2019 il numero dei diplomati negli Istituti superiori della provincia di Como è salito oltre la soglia delle 4.000 unità (contro le 3.950 nel 2018); il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione con 19 anni di età - è aumentato dal 68,5% al 69,8%, confermando la crescente propensione dei giovani comaschi ad intraprendere e concludere un percorso formativo.

Nell'insieme dei diplomati (e qui va considerata la quota di studenti che frequenta Istituti in provincia di Varese) appare molto significativa la quota dei liceali, che rappresenta poco più del 49% (contro il 47% dell'anno precedente); fra i liceali prevale nettamente il flusso dell'indirizzo scientifico (47% del totale liceale), seguito da quello linguistico (20%).

I diplomati negli indirizzi tecnici "pesano" per il 34% sul totale dei diplomati, con una prevalenza degli indirizzi amministrativo e turistico.

I diplomati degli Istituti professionali rappresentano solo il 17% di quelli complessivi.

In leggera flessione, come detto, i flussi in uscita dal sistema IeFP (nei corsi statali e in quelli regionali): nel 2018-2019 rappresentano il 27,2% (del totale diplomati e qualificati) rispetto al 29% al termine del precedente anno scolastico.

In provincia di Lecco è, di contro, in leggera decrescita il numero dei diplomati e qualificati in uscita dal sistema formativo nel 2019.

Al termine dell'anno scolastico 2018-19 hanno concluso il percorso formativo quasi 3.000 studenti (contro le 3.070 unità nel 2018).

In linea con la dinamica già richiamata con riferimento al territorio comasco, la flessione riguarda solo in parte l'insieme dei diplomati nella secondaria di secondo grado; appare invece più evidente la riduzione del flusso dei qualificati in uscita dal sistema IeFP.

Nel 2019 il numero dei diplomati nelle scuole superiori presenti in provincia di Lecco è pari a poco più di 2.400 unità; il tasso di conseguimento del diploma - come detto, calcolato sulla popolazione residente con 19 anni d'età - è salito dal 70,1% al 70,4%. Anche per il sistema lecchese, dunque si osserva una elevata propensione del segmento giovanile a intra-prendere e concludere un percorso formativo.

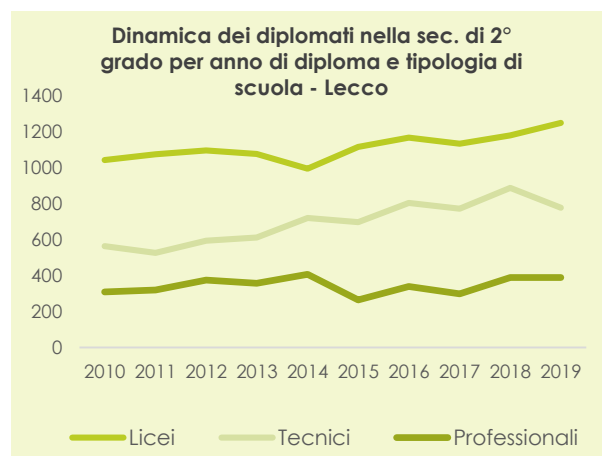
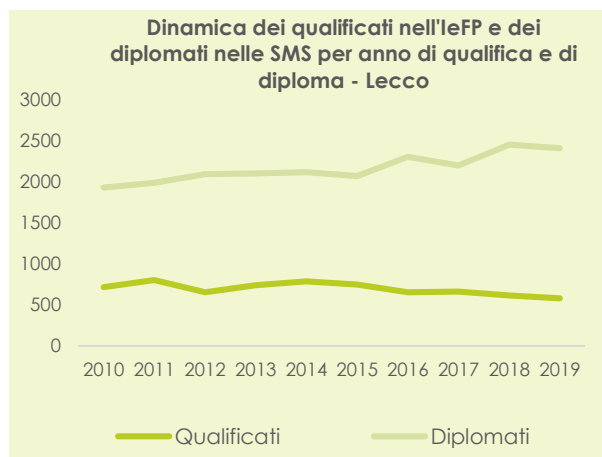
Il flusso dei liceali - fra i diplomati - si conferma consistente: nel 2019 rappresenta il 52% del totale, ampiamente superiore al corrispondente flusso dei diplomati negli Istituti tecnici (32%) e in quelli professionali (16%).

All'interno degli indirizzi liceali - anche in provincia di Lecco - appare particolarmente consistente il flusso in uscita dal liceo scientifico (46%), in crescita rispetto all'anno precedente (44%).

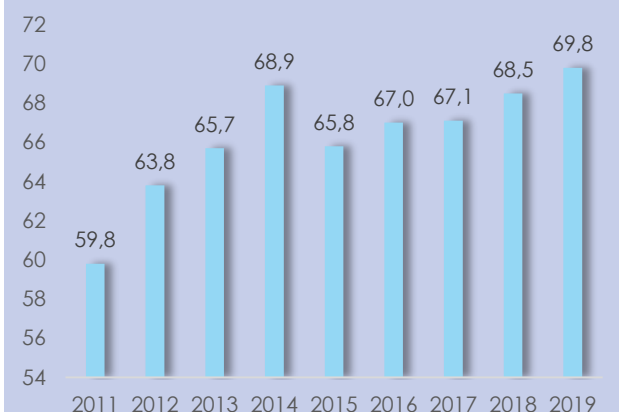
Pure rilevante - e in aumento - l'insieme delle maturità linguistiche (24%).

Fra i diplomi tecnici, seppure in calo, prevalgono quelli conseguiti nell'indirizzo amministrativo (27%) e a seguire quelli nell'indirizzo informatico - telecomunicazioni (18%). L'indirizzo socio sanitario - negli Istituti professionali - registra il flusso in uscita più consistente (il 38%) del totale dei diplomi professionali.

Nell'IeFP si riduce la quota dei qualificati triennali sul totale (dal 13,3% al 12,1%), mentre aumenta l'insieme dei qualificati al termine del 4° anno di corso (dal 6,8% al 7,3%).



Tasso di diploma per anno di conseguimento
Como

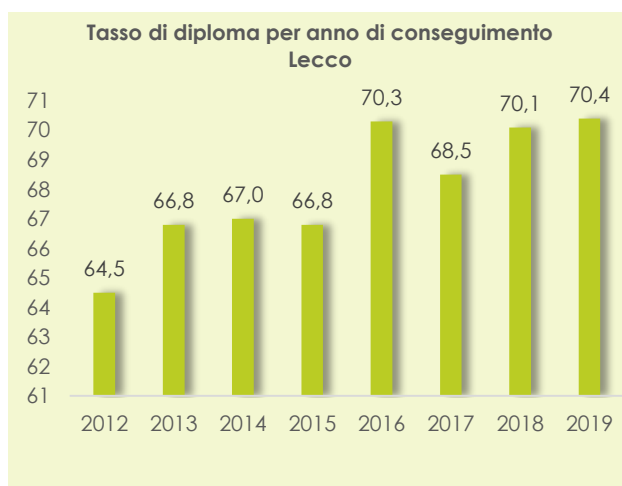


DIPLOMATI E QUALIFICATI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL 2018 E 2019 A COMO (DISTRIBUZIONE % SUL TOTALE DIPLOMATI/QUALIFICATI)

Indirizzi	2018	2019
LICEI		
Artistico	3,5	4,0
Classico	2,8	3,2
Linguistico	6,9	7,1
Scienze umane	4,6	4,8
Scientifico e musicale	15,6	16,7
TOTALE	33,4	35,8
TECNICI		
Amministrazione, finanza, marketing	8,2	7,8
Chimico e biotecnologie	1,9	2,0
Costruzioni, ambiente, territorio	2,6	2,4
Elettrico, elettronico	1,1	1,2
Grafico, comunicazione	2,0	1,8
Informatico, telecomunicazioni	2,0	2,3
Meccanico, energia	1,5	1,6
Trasporti e logistica	0,5	0,4
Turistico	2,8	3,2
Sistema moda	1,7	1,9
Agrario	0,3	0,3
TOTALE	24,6	24,9
PROFESSIONALI		
Agro alimentare, servizi agricoltura	0,3	0,3
Enogastronomico, alberghiero	4,1	3,8
Grafico	0,0	0,0
Manutenzione, assistenza tecnica	3,2	2,9
Servizi commerciali	2,4	2,2
Socio sanitario	3,0	2,9
Tecnico ristorazione	0,0	0,0
TOTALE	13,0	12,1

Indirizzi	2018	2019
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)		
Agricolo/Tasf. alimentari	2,7	2,5
Amministrativo	0,7	0,6
Benessere	2,5	2,2
Edile	0,0	0,0
Elettrico	1,5	1,3
Elettronico	0,4	0,4
Grafico	1,8	1,7
Legno	1,0	1,0
Meccanico	1,5	1,3
Riparazione veicoli	1,7	1,7
Ristorazione	4,0	4,0
Servizi promozione e accoglienza	1,0	1,1
Servizi di vendita	0,0	0,0
Termoidraulico	0,5	0,5
TOTALE	19,3	18,3
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)		
Amministrativo	0,4	0,4
Elettrico	0,4	0,4
Elettronico	0,0	0,0
Grafico	1,0	0,8
Legno	0,5	0,6
Meccanico	0,7	0,7
Riparazione veicoli	0,8	0,7
Ristorazione	1,5	1,6
Servizi di vendita	0,0	0,0
Termoidraulico	0,4	0,4
Turistico, promozione e accoglienza	0,6	0,6
Agricolo-alimentare	2,0	1,5
Benessere	1,4	1,2
TOTALE	9,7	8,9
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia



**DIPLOMATI E QUALIFICATI NELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2°GRADO E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
PER INDIRIZZO DI STUDIO NEL 2018 E 2019 A LECCO (DISTRIBUZIONE % SUL TOTALE DIPLOMATI/QUALIFICATI)**

Indirizzi	2018	2019
LICEI		
Artistico	3,3	3,1
Classico	1,7	2,0
Linguistico	9,7	10,2
Scienze umane	6,8	7,2
Scientifico e musicale	16,9	19,2
TOTALE	38,4	41,7
TECNICI		
Amministrazione, finanza, marketing	8,4	7,1
Chimico e biotecnologie	1,2	1,4
Costruzioni, ambiente, territorio	2,8	2,5
Elettrico, elettronico	1,7	1,6
Grafico, comunicazione	2,2	2,8
Informatico, telecomunicazioni	5,1	4,6
Meccanico, energia	2,0	2,4
Trasporti e logistica	0,4	0,3
Turistico	5,0	3,2
Sistema moda	0,0	0,0
Agrario	0,0	0,0
TOTALE	28,8	25,9
PROFESSIONALI		
Agro alimentare, servizi agricoltura	0,3	0,8
Enogastronomico, alberghiero	2,6	3,3
Grafico	0,6	0,0
Manutenzione, assistenza tecnica	2,1	2,9
Servizi commerciali	1,1	0,5
Socio sanitario	4,6	4,9
Tecnico ristorazione	0,4	0,6
TOTALE	11,7	13,0

Indirizzi	2018	2019
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (3° ANNO)		
Agricolo/Tasf. alimentari	2,5	2,5
Amministrativo	0,9	1,4
Benessere	1,4	1,4
Edile	0,6	0,3
Elettrico	1,7	0,9
Elettronico	0,3	0,5
Grafico	0,4	0,3
Legno	0,3	0,2
Meccanico	1,0	1,5
Riparazione veicoli	0,9	0,5
Ristorazione	2,6	2,3
Servizi promozione e accoglienza	0,0	0,0
Servizi di vendita	0,5	0,0
Termoidraulico	0,2	0,3
TOTALE	13,3	12,1
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (4° ANNO)		
Amministrativo	0,7	0,5
Elettrico	0,1	0,0
Edile	0,0	0,2
Grafico	0,2	0,2
Legno	0,2	0,2
Meccanico	1,0	0,4
Riparazione veicoli	0,4	0,7
Ristorazione	2,3	1,9
Servizi di vendita	0,6	0,3
Termoidraulico	0,0	0,1
Turistico, promozione e accoglienza	1,0	1,2
Agricolo-alimentare	0,3	1,6
Benessere	0,0	0,0
TOTALE	6,8	7,3
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Provincia di Lecco - Osservatorio Scolastico

Dalla scuola superiore all'università

Nel territorio lariano oltre il 65% dei diplomati si indirizza verso un percorso universitario: l'ultimo dato disponibile - relativo all'anno accademico 2017-2018 - evidenzia un livello di passaggio all'università pari al 70,4% per Lecco e al 64,1% per Como. In entrambi i territori si osserva un trend positivo nell'ultimo triennio.

Il numero di immatricolati nell'anno accademico 2017-2018 residenti a Como supera le 2.550 unità, con un incremento del 4,5% rispetto all'anno precedente; ancor più elevato l'incremento registrato per i residenti a Lecco (+16,5%), che sfiorano le 1600 unità nel 2017-2018.

Sia a Como che a Lecco le scelte verso i percorsi universitari si orientano principalmente verso le discipline economico-statistiche (14,3% a Como e 15,5% a Lecco) e alle discipline del gruppo di laurea ingegneristico (13,3% a Como e 15,6% a Lecco, dove si registra però una flessione sull'anno precedente pari a -0,7 punti percentuali).

Tutt'altro che trascurabile la quota di giovani residenti a Como che privilegia corsi di laurea del gruppo politico-sociale (12,3%, a fronte del 9% dei neo-diplomati di Lecco); sfiorano il 9% - sia a Como che a Lecco - gli immatricolati nel gruppo linguistico; gli indirizzi scientifici "pesano" per il 5,1% a Como e per il 7% a Lecco (che però registra una flessione non marginale rispetto all'anno precedente, dal 9,6%).

In linea con gli anni precedenti, la quota femminile sul numero complessivo di immatricolazioni rimane più elevata rispetto a quella maschile (56% in provincia di Como, 54% in quella di Lecco).

ISCRITTI A CORSI UNIVERSITARI NEL 2018/19 PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - COMO

	V.a	%
Matematica, Chimica e Fisica	690	24,1
Scienze ambientali	42	1,5
Scienze del turismo	452	15,8
Mediazione linguistica	821	28,7
Giurisprudenza e servizi giuridici	594	20,7
Infermieristica	182	6,4
Lingue moderne	78	2,7
Economia	5	0,2
TOTALE	2.684	100,0

Fonte: Università dell'Insubria



COMO

IMMATRICOLATI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - COMO

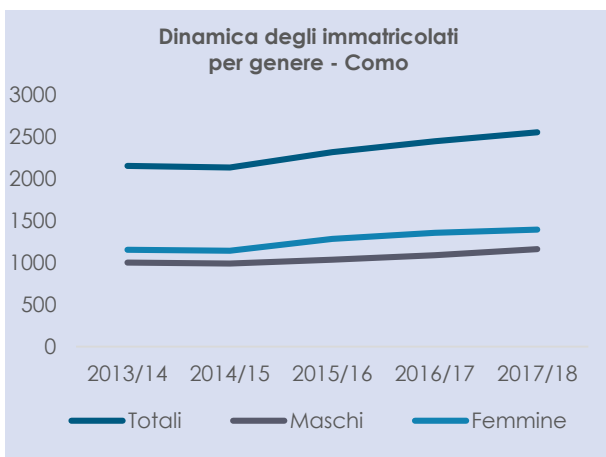
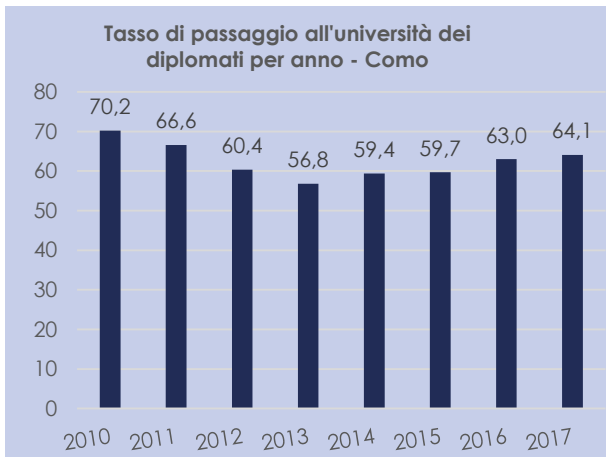
	2015/16	2016/17	2017/18
Agrario	3,6	3,5	2,5
Architettura	3,2	3,4	4,1
Chimico-farmaceutico	4,0	3,7	4,7
Economico-statistico	13,0	13,4	14,3
Educazione fisica	1,8	1,7	2,1
Geo-biologico	5,8	5,7	6,1
Giuridico	6,5	6,6	5,5
Ingegneria	13,0	13,3	13,3
Insegnamento	5,2	5,3	4,6
Letterario	6,3	6,0	6,7
Linguistico	9,5	9,3	8,8
Medico	9,8	9,6	7,6
Politico-sociale	11,5	11,9	12,3
Psicologico	2,5	2,3	2,4
Scientifico	4,3	4,3	5,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	2.313	2.441	2.551

ISCRITTI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - COMO

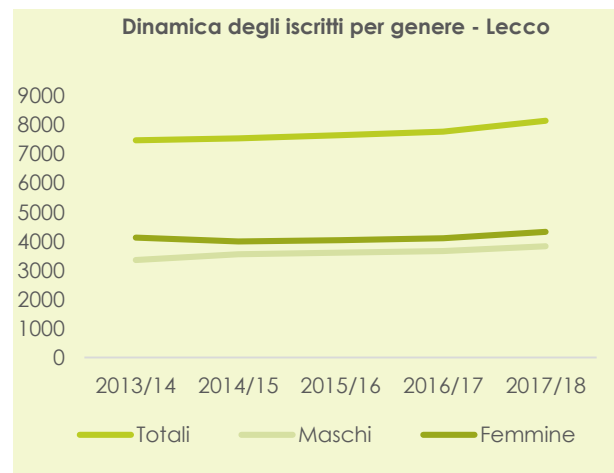
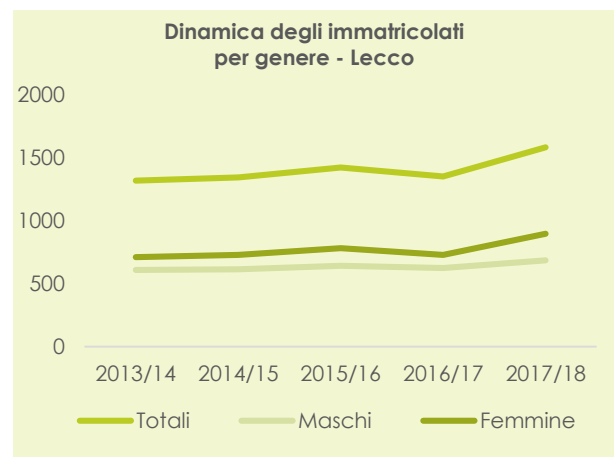
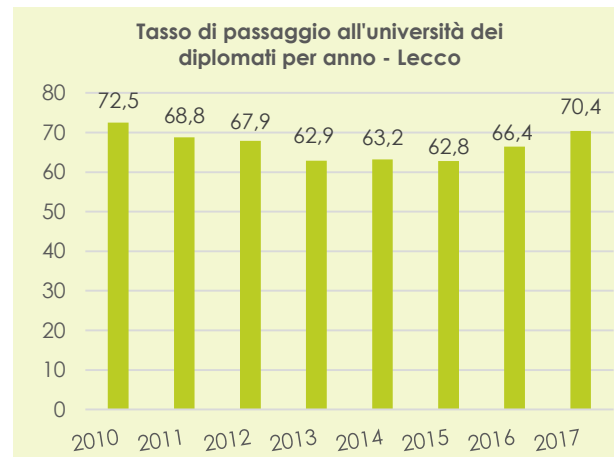
	2015/16	2016/17	2017/18
Agrario	3,2	3,3	2,6
Architettura	4,5	4,2	3,7
Chimico-farmaceutico	4,0	4,0	4,4
Economico-statistico	12,5	12,9	13,1
Educazione fisica	2,0	1,8	2,1
Geo-biologico	4,0	4,4	4,2
Giuridico	8,5	8,1	7,3
Ingegneria	13,4	13,2	13,6
Insegnamento	5,6	5,3	6,6
Letterario	6,8	6,5	6,3
Linguistico	7,9	8,3	7,8
Medico	9,6	9,6	8,9
Politico-sociale	10,5	10,9	11,2
Psicologico	4,0	3,7	3,8
Scientifico	3,7	3,8	4,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	11.844	11.921	12.626



COMO



LECCO



Fonte: elaborazione PTSCAS su dati MIUR



Consistente, si presenta il numero di iscritti all'università residenti nel territorio lariano. Con riferimento all'anno accademico 2017-2018 si registrano in complesso quasi 21.000 unità, di cui 12.600 residenti a Como e 8.150 a Lecco. In linea con quanto già osservato circa l'insieme degli immatricolati, anche a riguardo degli iscritti prevale la componente femminile (54% la media dei due territori).

Con riferimento alle due provincie, si osserva una crescita degli iscritti sia a Como (nel 2017-2018, +5,9% rispetto all'anno precedente) che a Lecco (+4,8%); un dato positivo che si aggiunge all'aumento degli iscritti già registrato rispetto al 2016-2017 (+ 0,7% a Como e +1,6% a Lecco).

In provincia di Como la fascia più consistente di iscritti all'università riguarda il gruppo disciplinare di ingegneria (13,6%), che precede di poco quello economico-statistico (13,1%); per entrambi i gruppi c'è leggero incremento rispetto all'anno precedente. Supera il 10% anche il gruppo politico-sociale (11,2%, in aumento); gli iscritti nel gruppo medico (e paramedico) si attestano all'8,9%, in flessione però rispetto all'anno accademico 2016-2017 (9,6%); in calo pure l'insieme degli iscritti del gruppo linguistico (7,8%; era l'8,3% l'anno prima). Fra gli altri gruppi disciplinari, di rilievo quello giuridico con il 7,3% degli iscritti (in flessione), quello dell'insegnamento (6,6%, in crescita) e quello letterario (6,3%, in calo).

Altri gruppi disciplinari hanno una quota al di sotto del 5% hanno : al 4,4% quello chimico-farmaceutico e al 4,3% quello scientifico (entrambi in aumento); il gruppo geo-biologico è al 4,2% e precede quello psicologico (3,8%).

Nell'insieme degli studenti lecchesi iscritti all'università prevalgono - come a Como - quelli di ingegneria (15,8%) e delle facoltà economico statistiche (13,8%); per i due gruppi si nota un incremento rispetto all'anno precedente. Nelle facoltà mediche (e paramediche) gli iscritti rappresentano il 9,4% del totale, con il gruppo scientifico all'8,2%; valori superiori al 5% per il gruppo linguistico (7,6%), per quello dell'insegnamento (6,7%), letterario (6,3%) per il gruppo giuridico (6,2%) e di architettura (5,0%).

Rimane stabile nell'ultimo triennio lo stock di iscritti nella sede lecchese del Politecnico di Milano: in media 1.630 unità, di cui il 10%-12% residenti in provincia di Lecco. Sostanzialmente invariato anche il numero di iscritti nella sede di Como dell'Università dell'Insubria.

IMMATRICOLATI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - LECCO

	2015/16	2016/17	2017/18
Agrario	2,8	3,2	2,0
Architettura	4,5	4,3	4,4
Chimico-farmaceutico	2,6	2,2	2,9
Economico-statistico	14,6	15,1	15,5
Educazione fisica	1,9	2,3	1,9
Geo-biologico	5,3	4,9	5,5
Giuridico	4,1	3,6	3,7
Ingegneria	16,1	16,3	15,6
Insegnamento	6,1	6,9	7,4
Letterario	7,0	7,3	7,0
Linguistico	7,3	9,3	8,9
Medico	8,3	7,2	6,1
Politico-sociale	5,1	4,6	9,0
Psicologico	4,8	3,2	3,1
Scientifico	9,5	9,6	7,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	1.420	1.350	1.581

ISCRITTI A CORSI UNIVERSITARI PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - LECCO

	2015/16	2016/17	2017/18
Agrario	3,3	3,4	3,5
Architettura	5,8	5,2	5,0
Chimico-farmaceutico	3,5	3,3	3,2
Economico-statistico	13,0	13,4	13,8
Educazione fisica	1,7	1,9	1,8
Geo-biologico	4,1	4,3	4,3
Giuridico	6,5	6,1	6,2
Ingegneria	15,2	15,4	15,8
Insegnamento	7,0	6,9	6,7
Letterario	6,6	6,5	6,3
Linguistico	7,4	7,6	7,6
Medico	9,4	9,3	9,4
Politico-sociale	3,9	4,4	4,7
Psicologico	4,4	3,6	3,5
Scientifico	8,2	8,4	8,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	7.652	7.772	8.144

Fonte: Elaborazione PTSCLAS su dati MIUR

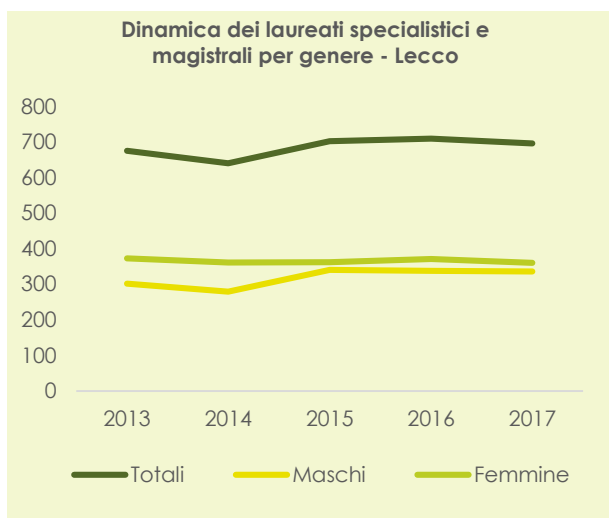
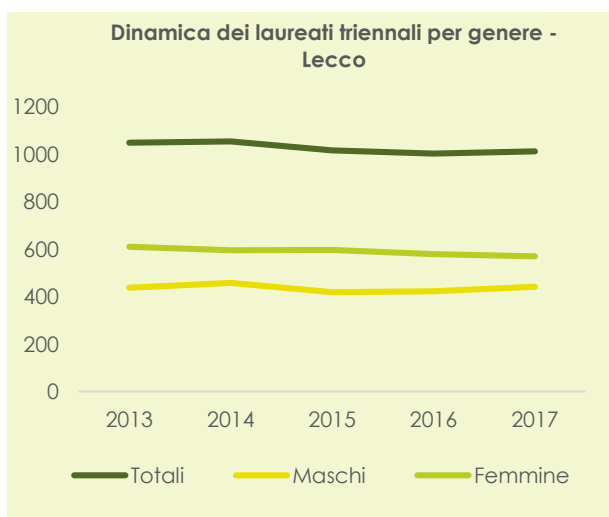
POLITECNICO SEDE DI LECCO - STUDENTI IMMATRICOLATI E ISCRITTI PER ANNO ACCADEMICO E CORSO DI LAUREA

Anno accademico	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
Ingressi - laurea triennale + ciclo unico				
2014/15	41	79	107	227
2015/16	44	91	111	246
2016/17	37	108	113	258
2017/18	38	79	116	233
2018/19	32	93	113	238
Iscritti				
2014/15	338	436	937	1.711
2015/16	334	434	910	1.678
2016/17	312	436	874	1.622
2017/18	314	443	878	1.635
2018/19	304	433	895	1.632

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco

Con la laurea verso il mercato del lavoro

LECCO



Nell'insieme dei territori delle province di Como e Lecco, nel 2017 (ultimo dato disponibile) il flusso dei laureati (triennali, specialistici e magistrali) ha superato di poco la soglia delle 4.300 unità, registrando una variazione positiva sull'anno precedente (+0,7%).

Un aspetto da considerare - nella valutazione dei flussi dei laureati e del loro impatto sul mercato del lavoro - è il proseguimento degli studi universitari dopo il conseguimento della laurea triennale. In assenza di statistiche per le singole province, tenendo conto dei laureati specialistici e magistrali a distanza di due anni, si può stimare - per l'insieme delle province di Como e di Lecco - un flusso di studenti che hanno proseguito nel 2014 e nel 2015 il percorso universitario di circa 1.200-1.300 unità, flusso che corrisponde al 55-60% di coloro che hanno completato con successo il primo livello universitario.

In provincia di Como, nel corso del 2017, hanno conseguito la laurea (triennale, specialistica o magistrale) poco più di 2.600 studenti in crescita rispetto all'anno precedente (+ 2,4%).

Anche fra i laureati la quota femminile è costantemente superiore a quella maschile e negli ultimi anni è andata crescendo: 54,8% nel 2010 e 56,5% nel 2017.

Nel territorio comasco il segmento più consistente di laureati fa riferimento alle facoltà di ingegneria: nel 2017, era il 16,9% in crescita sull'anno precedente (15,1%). Seguono le lauree riconducibili al gruppo economico-statistico che incidono per il 13,8%, risultando però in calo (16,5% nel 2016). Con l'eccezione del gruppo politico-sociale il cui peso è pari al 10,1%, non superano la soglia del 10% gli altri gruppi di laurea.



Mercato del lavoro

Sempre a Como sono il 9,2% gli studenti che hanno conseguito una laurea nelle facoltà "medico-sanitarie", in crescita nell'ultimo anno nel 2016 erano il 7,8%. Raggiungono il 9,2% anche i laureati nel gruppo linguistico (in crescita) e il 5,8% quelli del gruppo letterario (stabili); meno elevata appare la quota dei laureati nell'insieme delle facoltà "per l'insegnamento" (5,5% nel 2017, erano 5,3% l'anno precedente).

Risulta stabile il numero di laureati in architettura che nel 2017 pesano, il 6,1% del totale (6,2% nel 2016); in flessione invece il numero nelle facoltà scientifiche (al 2,6% rispetto al 3,5%); e il gruppo "giuridico" al 4,8% (erano il 5,2% nel 2016). In forte flessione risulta il numero dei laureati nella sede di Como del Politecnico di Milano i cui corsi si vanno chiudendo.

Gli studenti residenti nella provincia di Lecco che hanno conseguito una laurea triennale nel 2017 superano di poco le 1.000 unità (1.008, in linea con l'anno precedente, 1023 e con il 2015, 1018). Fra i laureati triennali si registra, nel 2017, una prevalenza femminile (55,8%) rispetto a quella maschile; il margine a favore del genere femminile è andato però riducendosi nell'ultimo decennio (nel 2007 le studentesse laureate rappresentavano il 59%).

Maggiormente diffuse fra le lauree triennali quelle conseguite nella facoltà di ingegneria (il 17,8% nel 2017, in espansione rispetto al biennio 2015-2016, quando si attestavano intorno al 15%); in crescita anche i laureati nelle facoltà economico-statistiche, che passano dal 14,4% del 2016 al 16,8% del 2017).



LECCO



LAUREATI (TRIENNALI) PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP. %) - LECCO

GRUPPO	2015	2016	2017
Agrario	2,8	3,4	3,3
Architettura	6,2	4,0	4,6
Chimico-farmaceutico	2,0	1,2	0,8
Economico-statistico	15,8	14,4	16,8
Educazione fisica	2,2	2,0	2,1
Geo-biologico	3,5	3,5	4,5
Giuridico	0,7	1,1	2,0
Ingegneria	16,9	14,9	17,8
Insegnamento	7,0	8,1	6,4
Letterario	6,4	6,5	4,9
Linguistico	7,5	12,4	11,4
Medico	9,6	11,0	7,8
Politico-sociale	10,5	9,7	10,1
Psicologico	4,4	3,6	3,1
Scientifico	4,5	4,2	4,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	1.018	1.023	1.008

LAUREATI (SPECIALISTICI E MAGISTRALI) PER GRUPPO DISCIPLINARE (RIP.%) - LECCO

GRUPPO	2015	2016	2017
Agrario	2,3	2,5	1,6
Architettura	9,8	10,9	8,8
Chimico-farmaceutico	4,7	3,6	4,1
Economico-statistico	14,5	13,7	14,3
Educazione fisica	1,7	1,5	1,2
Geo-biologico	5,2	4,1	6,0
Giuridico	7,7	9,0	9,0
Ingegneria	18,9	19,0	20,3
Insegnamento	5,0	5,3	4,2
Letterario	6,8	6,3	5,7
Linguistico	3,8	4,2	4,6
Medico	5,2	5,6	6,0
Politico-sociale	6,1	6,4	4,2
Psicologico	5,0	5,6	7,1
Scientifico	3,3	2,1	2,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	675	714	699

Fonte: Elaborazione PTSCLAS su dati MIUR

POLITECNICO SEDE DI LECCO - LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI PER ANNO DI LAUREA

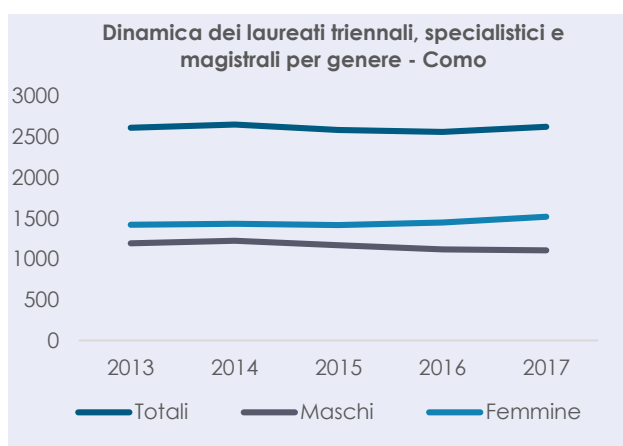
Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale/meccanica	Ingegneria edile-archit.	TOTALE
Triennali				
2014	40	45	1	86
2015	45	68	0	113
2016	54	61	0	115
2017	46	73	0	119
2018	35	77	0	112
Specialistici—Magistrali				
2014	33	45	119	197
2015	28	58	130	216
2016	31	51	161	243
2017	34	31	130	195
2018	29	43	151	223

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Lecco



LAUREATI TRIENNALI, SPECIAL, E MAGISTRALI PER GRUPPO DISCIPLINARE
(RIP. %) - COMO

GRUPPO	2015	2016	2017
Agrario	2,3	2,8	2,8
Architettura	7,4	6,2	6,1
Chimico-farmaceutico	2,2	2,4	2,8
Economico-statistico	14,0	16,5	13,8
Educazione fisica	3,0	2,3	2,4
Geo-biologico	1,9	3,9	3,8
Giuridico	4,9	5,2	4,8
Ingegneria	16,8	15,1	16,9
Insegnamento	3,8	5,3	5,5
Letterario	5,0	5,9	5,8
Linguistico	6,8	7,8	9,2
Medico	8,0	7,8	9,2
Politico-sociale	9,5	10,3	10,1
Psicologico	9,9	5,0	4,3
Scientifico	4,5	3,5	2,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0
v.a.	2.582	2.562	2.623



Fonte: MIUR

POLITECNICO DI COMO - LAUREATI TRIENNALI E SPECIALISTICI
PER ANNO DI LAUREA

Anno di laurea	Ingegneria civile/amb./territ.	Ingegneria gestionale	Ingegneria informatica	Design	TOTALE
Triennali					
2013	22	2	54	86	164
2014	41	0	43	66	150
2015	35	1	33	69	138
2016	31	0	67	42	140
2017	21	0	52	6	79
Specialistici-Magistrali					
2013	17	116	72	3	208
2014	19	120	56	1	196
2015	17	126	57	0	200
2016	18	53	75	0	146
2017	12	13	50	0	75

Fonte: Politecnico di Milano - Polo Regionale di Como

Nel 2017 poco meno di 700 studenti universitari residenti in provincia di Lecco hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale (-2% rispetto al 2017). Fra questi, l'insieme più consistente è rappresentato dai laureati in ingegneria (20%); di rilievo il flusso dei laureati nelle facoltà economico-statistiche (11%, in aumento rispetto al 2016) e pure quello dei laureati in architettura (9%, ma in flessione).

Di rilievo anche i flussi di laureati nelle facoltà ad indirizzo giuridico (9%), letterario (5,7%), psicologico (7,1%) e il gruppo medico, intorno al 6% (in crescita). Rimane ancora poco rilevante la quota delle lauree scientifiche (2,8% nel 2017, sebbene in aumento). Più contenute le differenze di genere fra le lauree specialistiche e magistrali, ma la quota femminile si conferma maggioritaria: nel 2017 è pari al 53,2%

La prevalenza di ingegneri laureati triennali e specialistici lecchesi è senza dubbio legata alla presenza a Lecco del Politecnico di Milano. Nella sede lecchese, nel 2018 è aumentato il numero dei laureati specialistici nei diversi corsi di laurea presenti (228 unità contro le 195 nel 2017 e le 243 del 2016, anno record dal 2010).

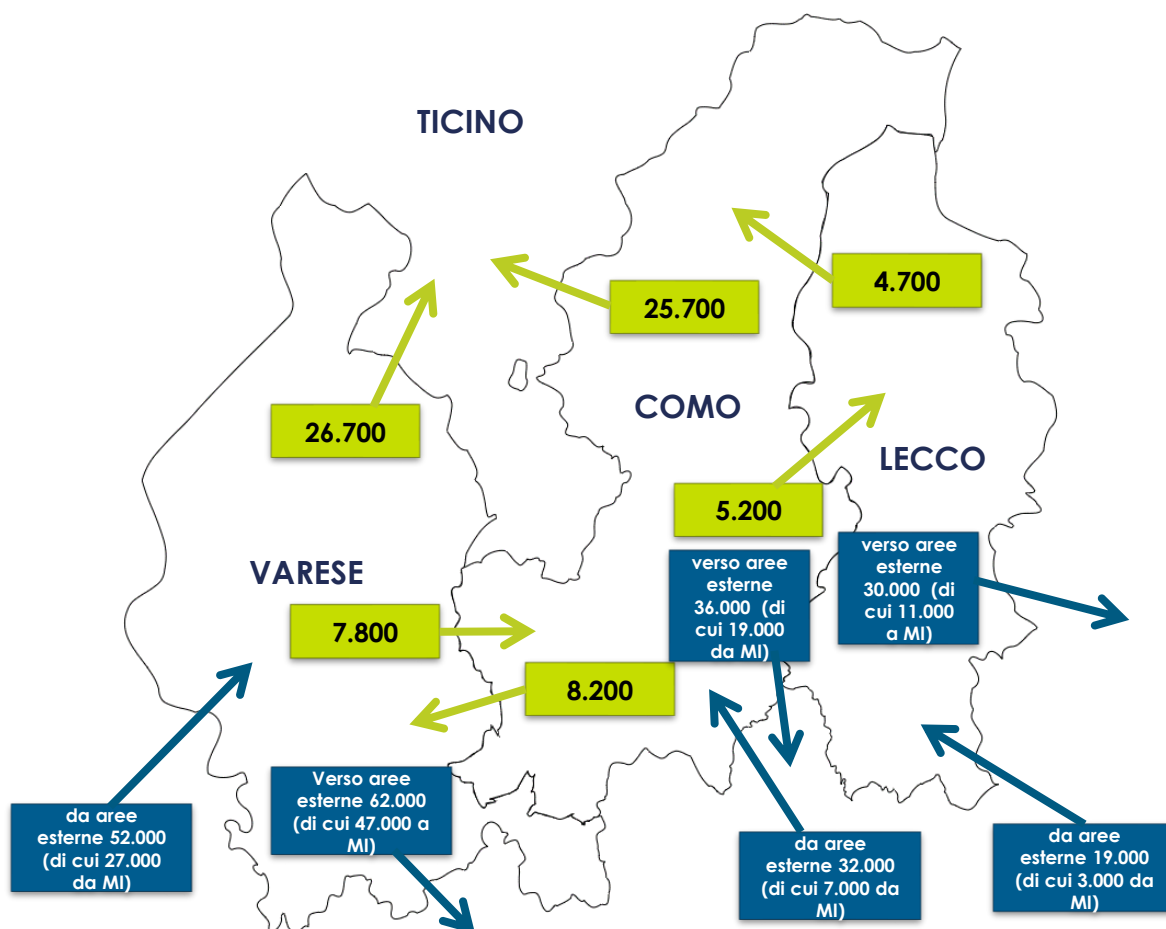


Giovani occupati e alla ricerca di un impiego

Sia in provincia di Como che in quella di Lecco - come già sottolineato - una parte consistente di giovani con medio-alto livello di istruzione non trova opportunità e occasioni di impiego sul proprio territorio di residenza. Ciò vale soprattutto per i soggetti laureati. Di contro, le imprese segnalano difficoltà di reperimento di personale funzionale alle proprie esigenze; difficoltà derivanti da una ridotta presenza di figure (ovvero un'offerta non sufficiente), oppure dalla presenza di figure non rispondenti alle necessità aziendali (dunque un'offerta inadeguata dal

punto di vista qualitativo). In altri termini, fra imprese (che programmano assunzioni) e giovani con un livello di istruzione medio-alto (che si offrono per un inserimento nel mercato del lavoro) si creano situazioni di "mismatch" (non incontro) tra domanda e offerta; tra le conseguenze più evidenti: le imprese cercano personale adeguato al di fuori del territorio; in secondo luogo giovani lecchesi e comaschi trovano occasioni di lavoro fuori dal territorio (e anche all'estero); infine si amplia il segmento di coloro che sono alla ricerca di lavoro.

I MOVIMENTI TERRITORIALI (PENDOLARISMO) DEI LAVORATORI DIPENDENTI NELL'AREA INSUBRICA -2018



Per il territorio lariano il quadro occupazionale, relativo al segmento giovanile (15-24 anni), nel 2018 è risultato ancora positivo, pur in presenza di dinamiche contrastanti.

L'occupazione giovanile è aumentata in provincia di Como (12.600 unità occupate nel 2018 contro le 12.000 nel 2017), registrando una flessione contenuta in provincia di Lecco (8.400 occupati nel 2018 e 8.600 nel 2017).

In provincia di Como è risultato in espansione anche l'insieme dei giovani in cerca di occupazione, saliti da 3.800 unità nel 2017 a 4.500 nel 2018: un dato non necessariamente negativo poiché rappresenta un flusso più consistente di giovani che si affaccia nel

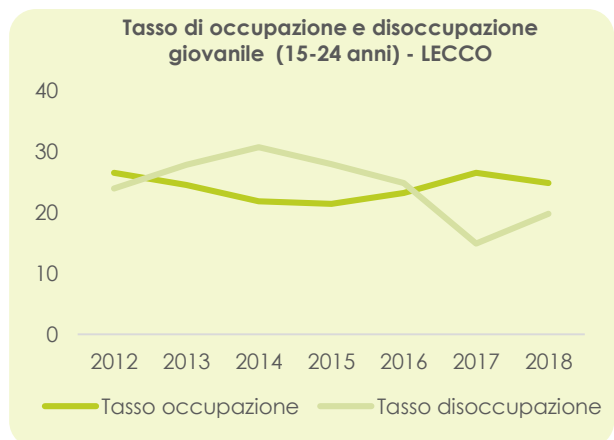
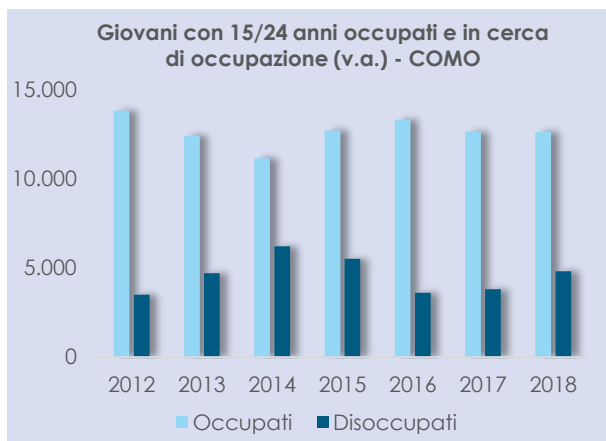
mercato del lavoro alla ricerca di un impiego.

A Lecco rimane invariato il numero di giovani alla ricerca di un'occupazione (1.200 unità nel 2018, come nell'anno precedente).

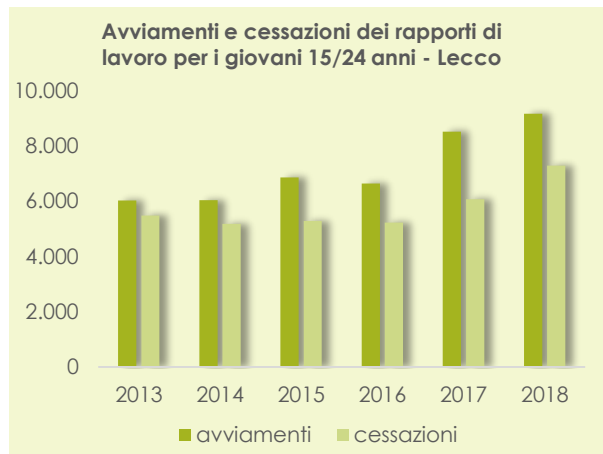
In linea con le variazioni assolute sono le dinamiche relative ai tassi di riferimento: a Lecco il tasso di occupazione giovanile è sceso dal 26,5% del 2017 al 24,8% del 2018; di contro è aumentato quello di disoccupazione (dal 14,9% al 19,8%); in provincia di Como il tasso di occupazione è salito dal 21,5% al 23,1%, mentre il tasso di disoccupazione è diminuito, passando dal 22,6% registrato nel 2017 al 22,1% del 2018.



COMO



Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati ISTAT



Anche nel 2018, così come nell'anno precedente, i dati elaborati dai Centri per l'impiego relativi agli inserimenti dei giovani al lavoro sono positivi; per Como e per Lecco una conferma delle rilevazioni ISTAT (sopra analizzate).

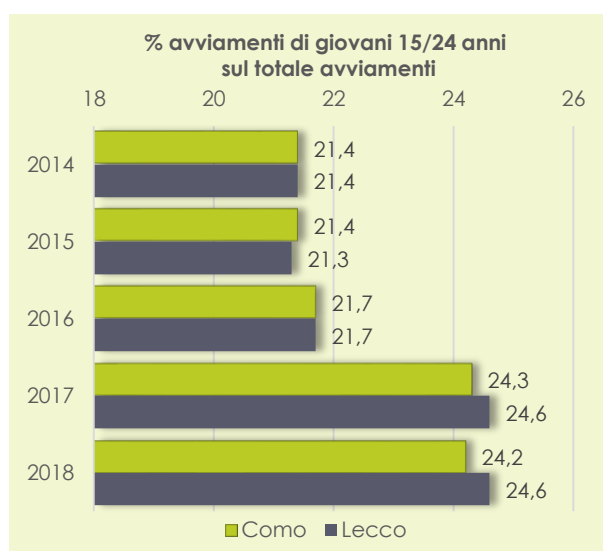
In provincia di Como gli avviamenti al lavoro di giovani di età compresa tra 15 e 24 anni aumentano da 15.450 (2017) a 16.800 (2018), con una variazione positiva del 9%; in crescita anche le conclusioni dei rapporti di lavoro, in misura più elevata rispetto agli avviamenti (+2.200 unità, +19%).

Sul territorio lecchese la crescita degli inserimenti al lavoro è meno consistente: da 8.500 a 9.150, con un incremento percentuale pari all'8% circa. Sempre a Lecco, in aumento anche le interruzioni dei rapporti di lavoro giovanili, e in misura più elevata rispetto agli avviamenti (+20% tra il 2017 e il 2018).

Il saldo positivo fra avviamenti e cessazioni è pari, nel 2018, a 3.100 unità per Como (era di 3.950 nel 2017) e a 1.900 unità in provincia di Lecco (era di 2.450).

Come nel 2017, anche nel 2018 si presenta più elevata - sia Como che a Lecco - l'incidenza degli avviamenti dei giovani con 15-24 anni sul totale. La quota dei giovani si mantiene pressochè stabile nei due territori (a Como passa dal 24,3% al 24,2% e a Lecco dal 24,6 al 24,5%).

Rimane su livelli marginali, ma risulta in leggera crescita, la quota di avviamenti con contratto di apprendistato, più alti in provincia di Como (4,6%) rispetto alla provincia di Lecco (4,1%).



Fonte: Regione Lombardia

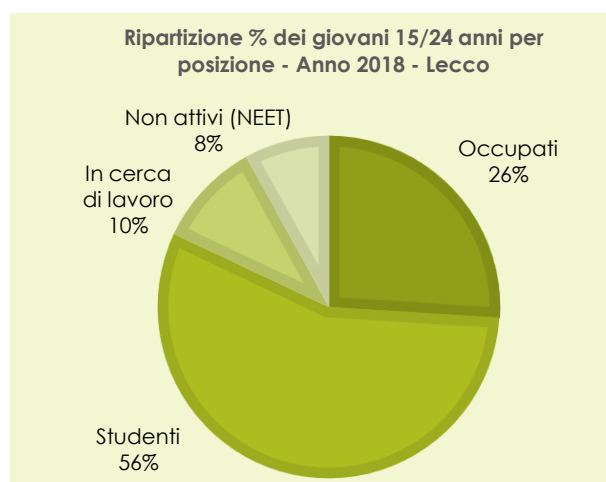
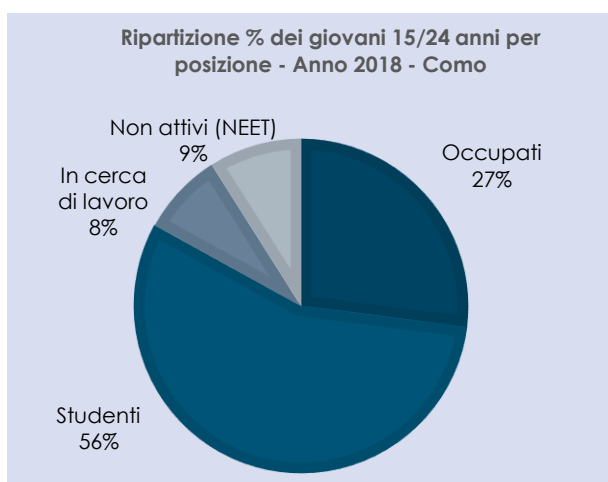
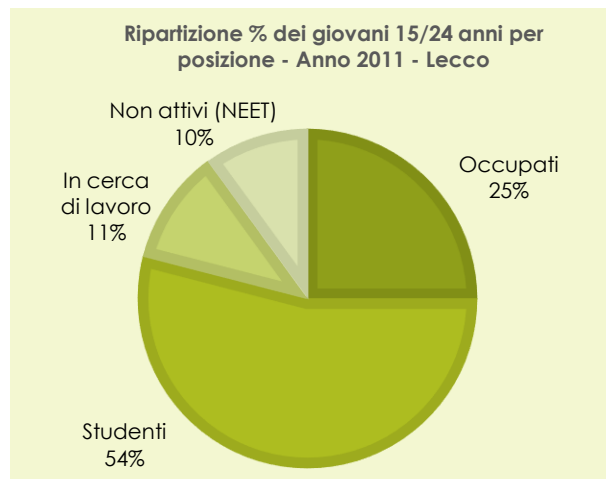
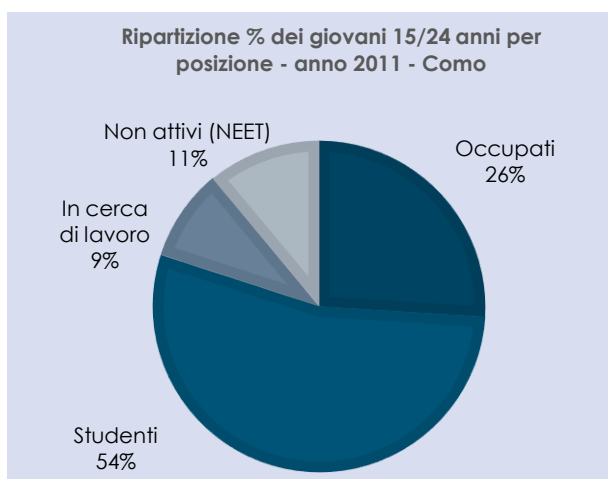
Grazie ai diffusi miglioramenti osservati con riferimento all'occupazione giovanile, si riduce la quota di giovani che non studia e non lavora (NEET). Il confronto di medio periodo (2011-2018) evidenzia per la provincia di Como un ridimensionamento del segmento NEET (dall'11 al 9%), cui si affianca anche la flessione dei giovani in cerca di lavoro (dal 9 all'8%). È aumentata invece la quota degli studenti (dal 54 al 56%) e pure quella degli occupati (dal 26 al 27%).

Anche a Lecco l'incidenza degli occupati è aumentata (dal 25 al 26%); in riduzione risulta quella dei giovani in cerca di occupazione (dall'11 al 10%); si amplia l'insieme degli studenti (al 56%) con una contrazione del segmento NEET dal 10 all'8%.



COMO

LECCO



Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati ISTAT e MIUR

Non solo lavoro dipendente: L'imprenditorialità giovanile

È sempre importante sottolineare che nella scelta dell'attività lavorativa non si può pensare solo al lavoro dipendente. I giovani possono avere opportunità di lavoro sia in forma imprenditoriale, sia con la modalità del lavoro autonomo e professionale. Certo, il percorso non è facile; in effetti, anche in aree sviluppate come quella lecchese e comasca l'avvio di nuove imprese promosse da giovani resta un fenomeno limitato.

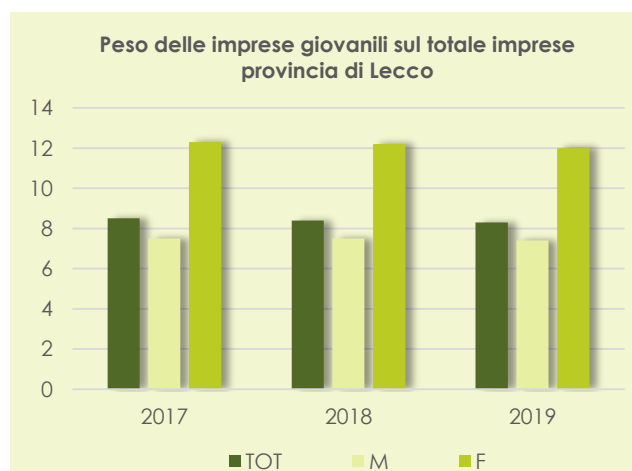
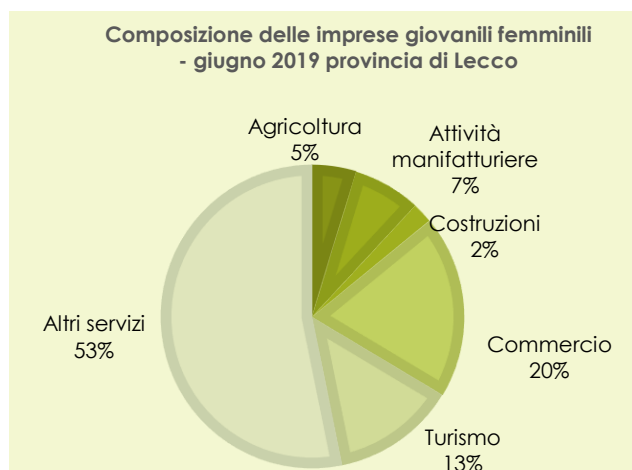
Le informazioni più recenti (30 giugno 2019), rilevate dalla Camera di Commercio di Como-Lecco, indicano - sul territorio lecchese - la presenza di 2.132 "imprese giovani", a fronte di un totale di 25.743 imprese registrate in provincia.

Le imprese giovanili rappresentano l'8,3% delle imprese registrate sul territorio di Lecco e provincia, quota che sale al 12% per le imprese femminili e scende al 7,4% per quelle maschili. La dinamica complessiva tende a ridursi nel tempo, seppure lentamente, portandosi dal 9,1% del 2015 all'attuale 8,3%.

Il 70% delle imprese giovanili opera nel settore dei servizi, a fronte di un 24% nell'industria, di cui l'8% è attivo nel manifatturiero e il 16% nell'edilizia; è limitata, ma non trascurabile, la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico (6%).

La struttura per settore di attività economica evidenzia però significative differenze con riferimento al genere: le imprese femminili operano in gran parte nel settore dei servizi (in complesso sono l'86% del totale, di cui il 19% nel commercio, il 13% nel turismo e ristorazione e il 53% negli altri servizi alle persone e alle imprese). La quota di imprese «giovani» nei servizi decresce invece al 64% nel caso di una conduzione maschile (di cui il 20% nel commercio, l'8% nel turismo e ristorazione e il 35% negli altri comparti). È invece decisamente più rilevante la quota di imprese nel settore delle costruzioni (22%), anche se in flessione negli ultimi anni. Tuttavia, in molti casi si tratta di imprese individuali finalizzate a "regolare" una attività autonoma non sempre caratterizzata da una particolare qualificazione.

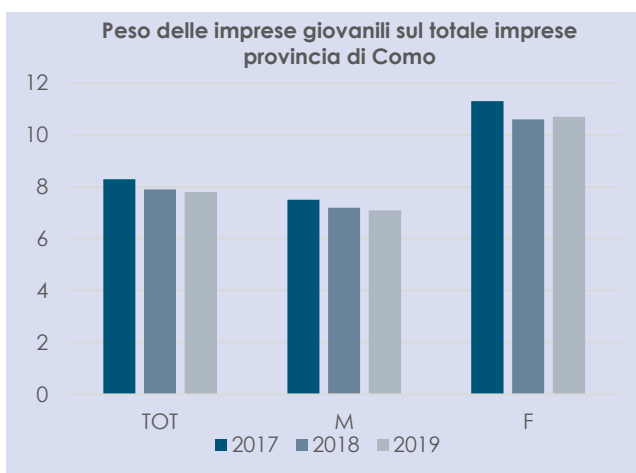
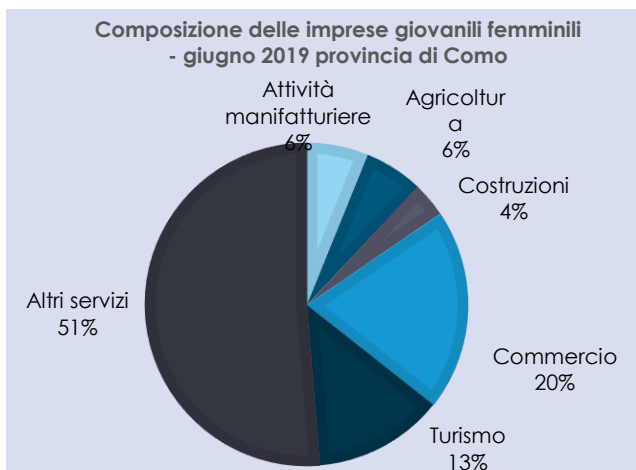
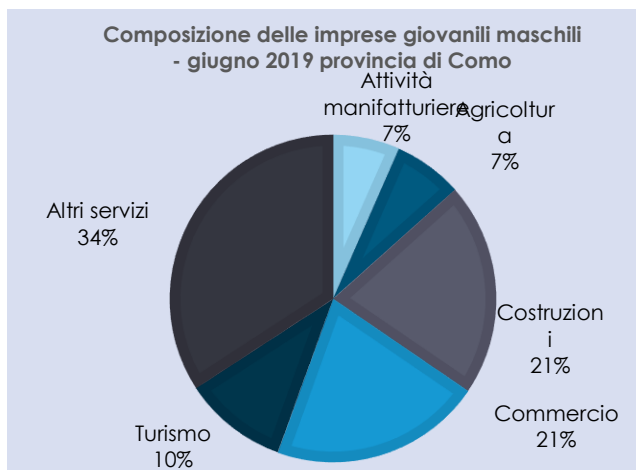
LECCO



Fonte: Camera di Commercio di Como-Lecco



COMO



Fonte: Camera di Commercio di Como-Lecco

Non risulta molto diversa l'articolazione delle imprese giovanili in provincia di Como. I dati al 30 giugno 2019, rilevati dalla Camera di Commercio di Como-Lecco, segnalano la presenza di 3.720 "imprese giovani".

Nell'area comasca, queste imprese rappresentano il 7,8% delle imprese registrate sul territorio, valore che sale al 10,7% per le imprese femminili e scende al 7,1% per quelle maschili. Come a Lecco, la quota complessiva risulta in costante flessione negli ultimi anni, essendo passata dall'8,7% nel 2015 al 7,8% di oggi, quota peraltro inferiore di mezzo punto percentuale a quella lecchese.

È importante segnalare che la quota delle imprese giovanili sul totale varia non solo in funzione dei nuovi ingressi e delle cessazioni, ma anche della fuoriuscita delle imprese che al crescere dell'età dei titolari non rispettano più i requisiti per essere considerate «giovani» (v. glossario).

Il 70,5% delle imprese giovanili in attività sul territorio comasco si concentra nei servizi, mentre il 23% opera nell'industria (il 16% nelle costruzioni e il 7% nel manifatturiero); la quota di quelle che svolgono un'attività nel settore agricolo-zootecnico è pari al 6,5%.

Anche a Como, le imprese femminili sono attive soprattutto nel settore dei servizi (in complesso l'84%, di cui il 20% nel commercio, il 13% nel turismo e ristorazione e il 51% negli altri servizi). Nel caso delle imprese maschili, le imprese "giovani" nel settore dei servizi rappresentano il 65% (di cui il 21% nel commercio, il 10% nel turismo e ristorazione e il 34% negli altri comparti). Nell'industria, le imprese maschili risultano concentrate soprattutto nel comparto delle costruzioni (21% del totale), mentre rappresentano una quota limitata nelle attività manifatturiere (7%) e in quelle agricole-zootecniche (7% anche in questo caso).

Per entrambe le province, il calo della quota delle imprese giovanili sul totale delle imprese registrate è da addebitare sostanzialmente alle costruzioni, un settore in cui le imprese giovanili sono diminuite di oltre un terzo rispetto al 2015, sia a Como che a Lecco.

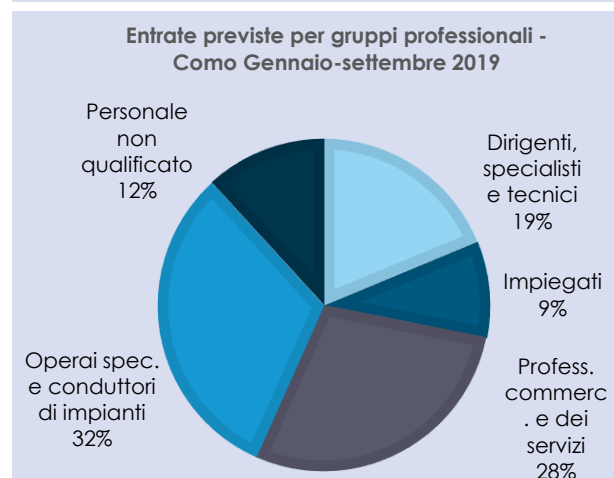
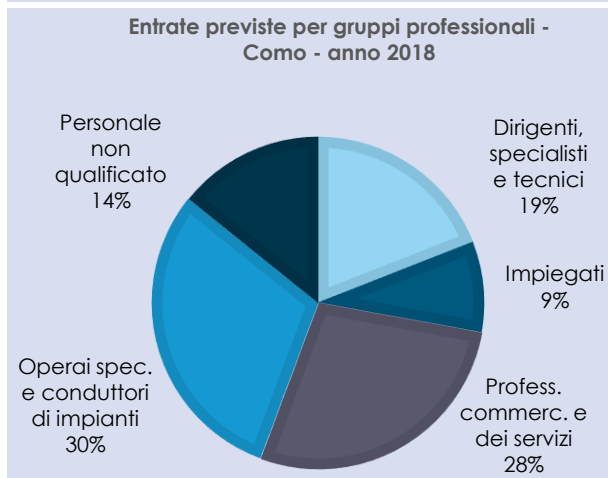
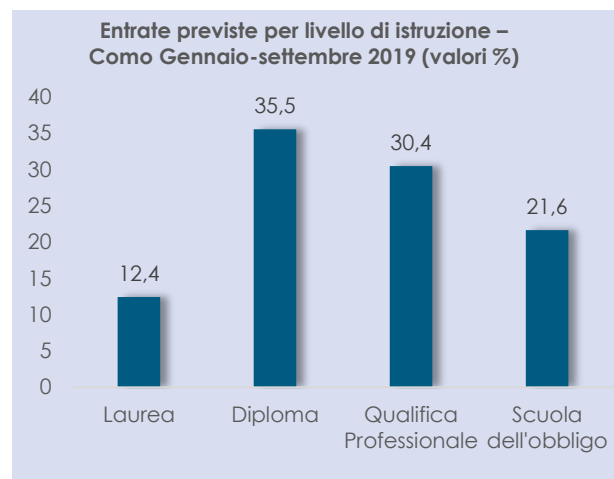
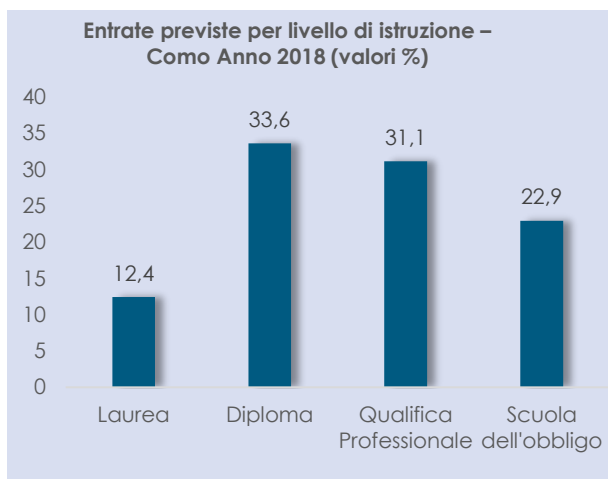
La domanda di lavoro delle imprese

I più recenti dati Excelsior, relativi al 2018 e ai primi 9 mesi del 2019 (ottenuti aggregando i risultati delle indagini mensili svolte nel periodo), evidenziano che in provincia di Como sono in aumento le richieste di personale con titolo di studio medio-alto (laureati e diplomati), che passano dal 46 al 48% del totale tra il 2018 e i primi nove mesi del 2019. Nello stesso tempo, si riduce leggermente la quota di personale a cui è richiesta una qualifica professionale, passando dal 31 al 30% del totale. Risulta in lieve calo anche la quota di entrate (sia alle dipendenze, sia con altre tipologie contrattuali) per le quali non viene richiesta alcuna formazione specifica.

L'andamento riscontrato dal punto di vista delle professioni è differente. Restano infatti stabili le quote delle professioni specialistiche e tecniche (19% del totale), quella degli impiegati (9%) e quella delle professioni commerciali e dei servizi (28%). Aumenta invece il peso delle professioni

operaie (dal 30 al 32%) e conseguentemente si riduce l'incidenza del personale non qualificato, che decresce dal 14 al 12%.

Ciò significa che le imprese stanno richiedendo un livello di istruzione mediamente più alto per svolgere più o meno le stesse professioni che venivano richieste lo scorso anno, evidentemente per una crescente complessità delle mansioni da svolgere. Ciò è confermato anche dal fatto che sono in diminuzione sia le entrate per le quali è richiesto solo il titolo di scuola dell'obbligo, sia quelle di personale non qualificato. D'altra parte, per professioni una volta esclusivamente manuali, come per esempio gli addetti alla movimentazione di merci nei magazzini, oggi è richiesto di saper almeno utilizzare un tablet per capire dove e come spostare le merci. È chiaro quindi che il livello minimo di competenze e conoscenze richieste per svolgere qualsiasi professione sta crescendo rapidamente.



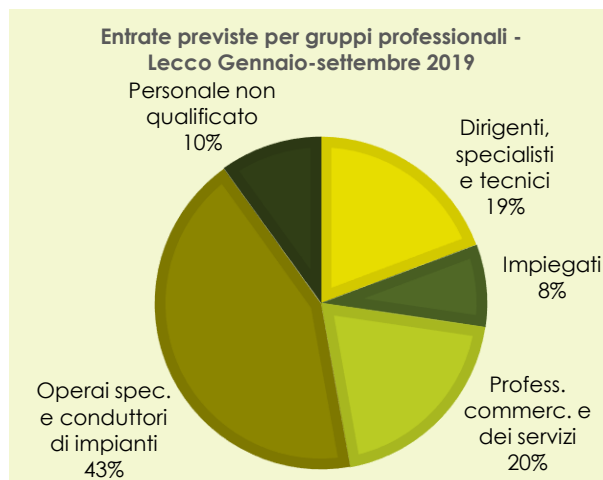
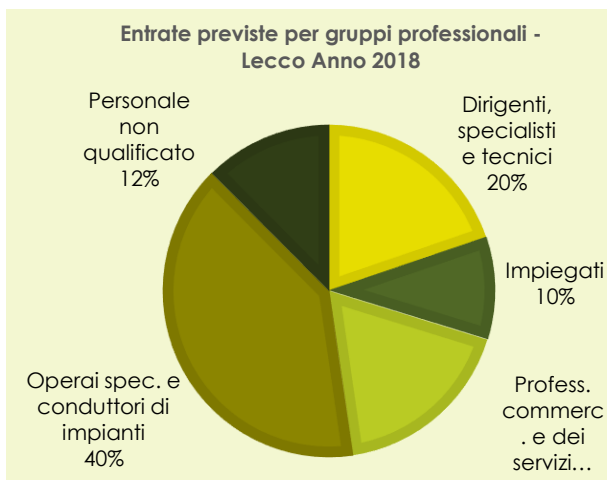
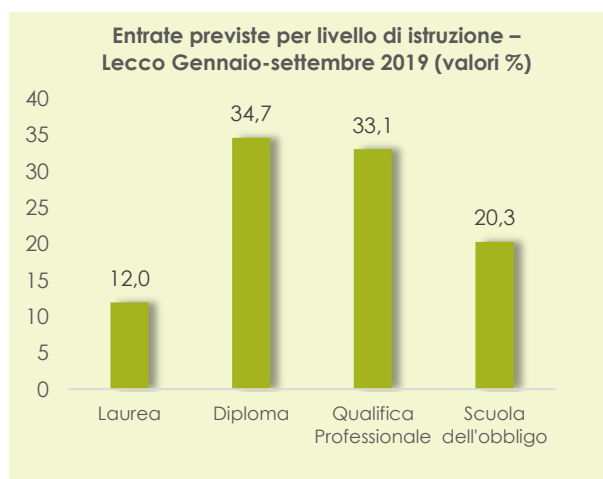
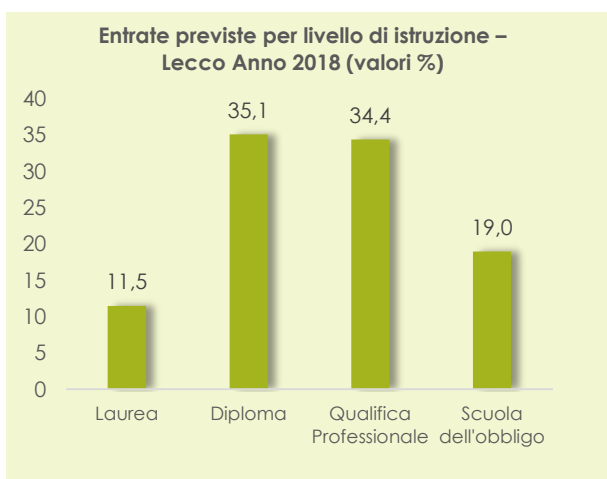
Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

In provincia di Lecco si osservano invece dinamiche differenti. In questo caso, resta invariata - nel confronto tra i dati 2018 e quelli relativi ai primi 9 mesi del 2019 - la quota di personale laureato e diplomato (47% del totale), mentre si riduce di circa un punto la quota di entrate per le quali viene richiesta una qualifica professionale (dal 34 al 33%). Aumentano quindi leggermente (dal 19 al 20%) le richieste di personale senza formazione specifica.

Con riferimento alle professioni richieste, sul territorio lecchese risulta in leggera diminuzione sia la quota di quelle specialistiche e tecniche, che passa dal 20 al 19% del totale tra il 2018 e il periodo gennaio-settembre 2019, sia quella degli impiegati (dal 10 all'8%). Aumentano invece le quote delle professioni commerciali e

dei servizi (dal 18 al 20%) e quella delle professioni operaie (dal 40 al 43%). Si riduce l'incidenza del personale non qualificato, che decresce dal 12 al 10%.

Quanto appena osservato indica un diverso profilo della domanda di lavoro delle imprese lecchesi rispetto a quelle comasche, più centrato sulle figure operaie e meno sulle professioni commerciali e dei servizi. Un dato che riflette d'altra parte la maggiore incidenza del settore turistico nell'area comasca. Comune alle due aree è invece il peso non particolarmente elevato delle professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche (circa un quinto del totale) e al tempo stesso il limitato interesse delle imprese per le figure non qualificate (10% del totale a Lecco e 12% a Como), in diminuzione in entrambi i casi.



Fonte: elaborazioni PTSCAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



COMO

% ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – COMO

	2018	Gen-Set2019
Laurea	12,4	12,4
Diploma	33,6	35,5
Qualifica Professionale	31,1	30,4
Scuola dell'obbligo	22,9	21,6
TOTALE	100,0	100,0

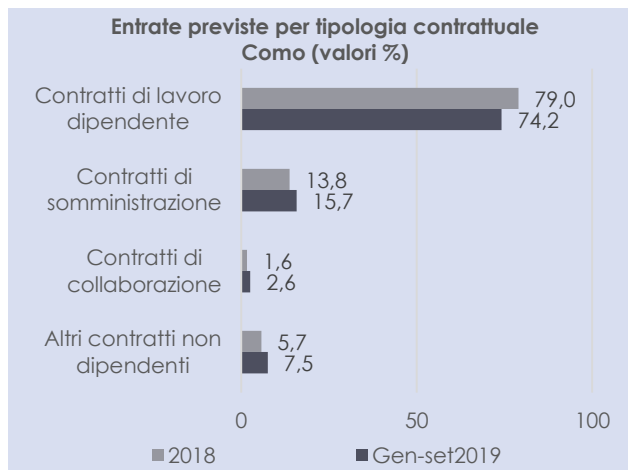
% ENTRATE PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – COMO

	2018	Gen-Set2019
Industria	26,1	26,1
Costruzioni	6,8	6,2
Commercio	14,1	12,0
Turismo e ristorazione	18,4	20,4
Servizi alle imprese	17,2	17,0
Servizi alle persone	17,4	18,2
TOTALE	100,0	100,0

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – COMO (QUOTE %)

	2018	Gen-Set2019
Preferenze di genere		
Femmine	22,9	25,0
Maschi	35,8	40,0
Indifferente	41,3	35,0
Giovani under 30		
Minimo	31,0	31,7
Massimo*	43,5	40,7
Di difficile reperimento	29,1	31,3
Con esperienza richiesta	63,1	65,1

*Compresa la ripartizione della quota per cui è stata indicata indifferenza di età



LECCO



% ENTRATE PREVISTE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – LECCO

	2018	Gen-Set2019
Laurea	11,5	12,0
Diploma	35,1	34,7
Qualifica Professionale	34,4	33,1
Scuola dell'obbligo	19,0	20,3
TOTALE	100,0	100,0

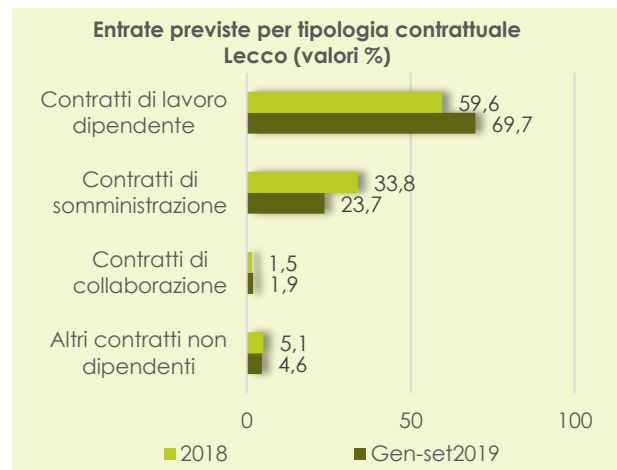
% ENTRATE PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – LECCO

	2018	Gen-Set2019
Industria	45,0	45,6
Costruzioni	5,2	5,6
Commercio	12,8	11,1
Turismo e ristorazione	11,0	12,5
Servizi alle imprese	14,6	14,2
Servizi alle persone	11,4	11,0
TOTALE	100,0	100,0

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE ENTRATE PREVISTE NEL SISTEMA ECONOMICO PRIVATO – LECCO (QUOTE %)

	2018	Gen-Set2019
Preferenze di genere		
Femmine	21,0	21,3
Maschi	44,8	46,8
Indifferente	34,2	31,9
Giovani under 30		
Minimo	33,7	32,7
Massimo*	45,1	42,4
Di difficile reperimento	32,8	36,0
Con esperienza richiesta	64,4	67,4

*Compresa la ripartizione della quota per cui è stata indicata indifferenza di età



Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior



COMO

LECCO



LE 5 PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE NEL PERIODO GENNAIO-SETTEMBRE 2018/9		
Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici		Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche
Tecnici vendite, marketing e della distribuzione commerciale		Cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici
Personale non qualif. nei servizi di pulizia e in altri alle persone		Personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone
Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche		Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione
Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali		Personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali
LE 5 PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REFERIRE NEL PERIODO GENNAIO- SETTEMBRE 2019		
Specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche		Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione
Operai specializzati e condutt. di impianti nelle ind. tessili, abbigl. calzature		Progettisti, ingegneri e professioni assimilate
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate		Tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale
Operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori		Operai specializzati in altre attività industriali
Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione		Operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche

Fonte: elaborazioni PTSCLAS su dati Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda i settori economici, la distribuzione delle entrate a Lecco riflette (come alta percentuale di figure operaie rilevata in precedenza) l'elevato livello di industrializzazione dell'area, con una quota di entrate nell'industria in senso stretto che raggiunge il 46% nei primi nove mesi del 2019. Seguono i servizi alle imprese (14%), il turismo-ristorazione (12%), il commercio e i servizi alle persone (11%), senza rilevanti variazioni rispetto al 2018. La distribuzione delle entrate per settore a Como riflette invece, come si è detto a proposito delle professioni, una struttura economica nettamente più orientata ai servizi e in particolare al turismo: in questo caso infatti, l'industria non supera il 26%, seguita dal turismo-ristorazione (20%), dai servizi alle persone (18%) e dai servizi alle imprese (17%), anche in questo caso con poche differenze rispetto al 2018.

Considerando poi le principali caratteristiche qualitative delle entrate, la più importante di esse, la difficoltà di reperimento, risulta molto elevata e in aumento in entrambe le province, attestandosi nei primi nove mesi del 2019 al 36%

del totale delle entrate previste a Lecco e al 31% a Como. Ciò significa che le imprese hanno difficoltà a trovare, in entrambe le aree, un terzo delle figure ricercate. Peraltro, a Lecco questo valore risulta in crescita di 3 punti rispetto al 33% che si registrava nel 2018, mentre a Como risulta in aumento di 2 punti, segnalando quindi che le imprese stanno facendo fatica a trovare le figure di cui hanno bisogno: la difficoltà è ancora più marcata per le figure tecniche, specialistiche e per gli operai specializzati.

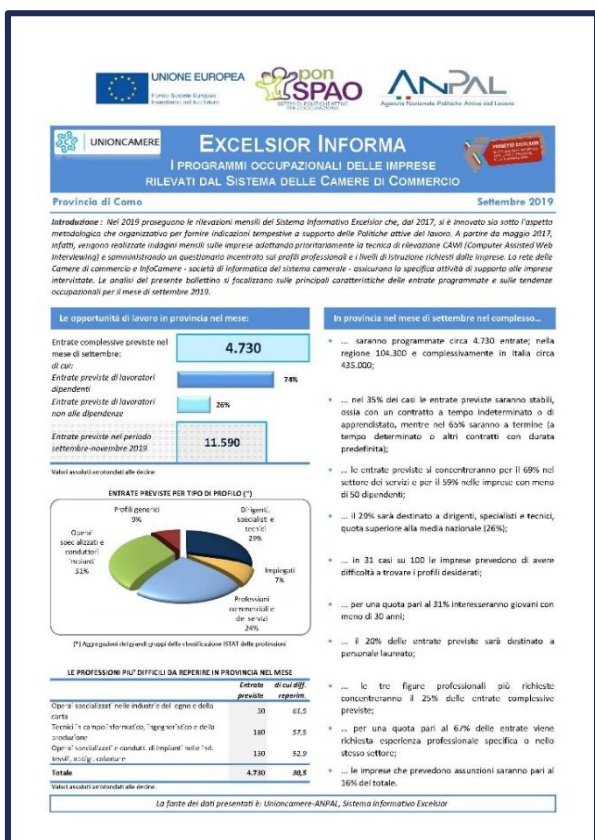
Sempre elevata in entrambe le province la quota di entrate per cui viene richiesta una precedente esperienza lavorativa (67% del totale a Lecco e 65% a Como). Qualche differenza si riscontra invece nelle preferenze delle imprese rispetto al genere, con una maggiore quota di indicazioni di indifferenza di genere a Como rispetto a Lecco (35% contro 32%). Anche la specifica richiesta di personale femminile è superiore a Como (25% contro 21% a Lecco), data la maggiore incidenza dei servizi (comparto a forte incidenza "rosa") sul totale delle attività economiche.

Per quanto riguarda in particolare i giovani previsti in entrata, non si registrano differenze di rilievo tra le due province in entrambi i casi, le indicazioni di preferenza per gli under 30 raggiungono nei primi nove mesi del 2019 un terzo circa del totale, ma salgono al 41-42% del totale se si ripartiscono in proporzione tra le classi di età anche le richieste di personale per cui non è stata indicata una preferenza rispetto all'età.

Un'ultima osservazione riguarda la differente distribuzione delle entrate previste, secondo la tipologia contrattuale, nelle due province. Sempre in ragione della sua maggiore caratterizzazione industriale, nel territorio lecchese evidenzia una minore consistenza di contratti di lavoro dipendente previsti dalle imprese rispetto

a Como (70% contro 74%) e una quota molto più rilevante di contratti di somministrazione (24% contro 16%). Tuttavia, si nota una significativa riduzione dei contratti di somministrazione a Lecco tra il 2018 e il 2019, che non ha riscontro a Como, dove invece la loro quota aumenta leggermente.

La quota dei contratti di collaborazione e degli "altri contratti non dipendenti" (professionisti con partite IVA e collaboratori occasionali) è più alta a Como (10% per il totale delle due tipologie, contro meno del 7% a Lecco), ma in generale rappresenta un segmento marginale delle entrate complessivamente previste dalle imprese comasche e lecchesi.



Glossario

Tasso di occupazione: è il rapporto tra il numero di persone occupate (che hanno un lavoro) e il numero totale di persone in età lavorativa (cioè con almeno 15 anni).

Tasso di disoccupazione: è il rapporto tra il numero di persone in cerca di lavoro e il numero totale di persone "attive", cioè occupate o in cerca di lavoro; se si considerano solo le persone con età compresa tra 15 e 29 anni, si ottiene il tasso di disoccupazione giovanile.

Occupati high skill: persone occupate che svolgono una professione di livello medio-alto, cioè dirigenti, professioni specialistiche (per es. progettisti, medici, analisti informatici, economisti, chimici, professori, ecc.) e tecnici (per es. tecnici e responsabili di produzione, capi reparto, programmatori, disegnatori, contabili, operatori commerciali, infermieri, insegnanti elementari o di scuola materna, istruttori, ecc.).

Tasso di NEET: Persone con età compresa tra 15 e 29 anni che non studiano e non lavorano sul totale della popolazione con 15-29 anni; l'acronimo inglese NEET significa "not in education, employment or training".

Tasso di diploma: è il rapporto tra chi ha conseguito il diploma in un determinato anno e la popolazione con 19 anni nell'anno stesso.

Tasso di passaggio all'università: rapporto tra il numero di diplomati che proseguono gli studi iscrivendosi all'università e il totale dei diplomati in un certo anno.

Immatricolati: persone che si iscrivono per la prima volta a un corso universitario; se una persona già immatricolata cambia percorso e si iscrive al primo anno di un altro corso di studi non figurerà più tra gli immatricolati.

Imprese giovanili: imprese individuali con titolare di età non superiore a 35 anni; società di persone, di capitali o cooperative in cui la quota di "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e le cariche attribuite.

Giovani under 30 – minimo: quota percentuale di entrate previste dal sistema informativo Excelsior per le quali è stata esplicitamente specificata una preferenza per persone con meno di 30 anni.

Giovani under 30 – massimo: Quota percentuale entrate previste dal sistema informativo Excelsior per le quali è stata esplicitamente specificata una preferenza per persone con meno di 30 anni, a cui si aggiunge una parte delle entrate per cui non è stata specificata la preferenza di età; quest'ultima è proporzionale alla quota di giovani sul totale delle entrate per cui è stata indicata l'età.

Entrate di difficile reperimento: quota di entrate previste dalle imprese per le quali è stata indicata difficoltà di reperimento; le motivazioni possono essere: scarsità della figura richiesta; inadeguatezza nella preparazione dei candidati; altri motivi.

Entrate con esperienza richiesta: quota di entrate previste dalle imprese per le quali è stata richiesta un'esperienza lavorativa progressiva, nella specifica professione richiesta o almeno nel settore di attività dell'impresa richiedente.

Realizzato da:

Camera di Commercio
Como-Lecco

In collaborazione con:



NETWORK

A cura di:

